

DOPO BEN 18 ANNI FINALMENTE BATTUTA LA DESTRA A MILANO!!!
< E' LA VITTORIA DEI CITTADINI CHE NON SI SONO MAI ARRESI >: Elio De Capitani.
ORA LAVORIAMO PER UN'ALTRA CITTA' E UN ALTRO MONDO POSSIBILE!!!

Dopo 18 anni, a Milano si respira finalmente un'aria migliore, dopo la sonora sconfitta alle ultime amministrative della coppia Moratti-De Corato. Una coppia che ne ha fatte di tutti i colori, colpendo e penalizzando fortemente le condizioni di vita, di lavoro, sociali e culturali dei lavoratori e dei ceti popolari, in particolare nelle periferie. Una coppia che si è accanita contro le minoranze non omologabili alle politiche speculative, commerciali e finanziarie di chi fa profitto senza scrupoli, da tempo condizionata dalla 'ndrangheta, come la magistratura ha accertato. Una coppia particolarmente odiosa e razzista contro i "diversi" e i più deboli, i Rom, i musulmani, i giovani dei centri sociali e i circoli socio-culturali alternativi, per provocare la lotta tra i poveri, utile a far deviare l'attenzione dai veri problemi della città (traffico, inquinamento, degrado delle periferie, precarietà, disoccupazione, problemi abitativi, scolastici, assistenziali...). Un accanimento funzionale ai teoremi xenofobi strumentali sulla sicurezza tanto cari alla Lega Nord.

Se la destra a Milano avesse vinto ancora, nel mandato dell'Expo 2015, avrebbe inferto un altro colpo mortale alla vivibilità della città, con cementificazioni selvagge, inquinamento alle stelle ed un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita, di lavoro e sociali dei ceti popolari.

La loro sconfitta viene dalla diffusa e profonda coscienza critica maturata negli ultimi anni.

Abbiamo sperimentato sulla nostra pelle il mancato sostegno a chi, come noi, nelle periferie cercava di mantenere, col volontariato, attività socio-culturali e ricreative rivolte anche a chi non può permettersi di spendere: a giugno 2010, dopo 14 anni, abbiamo dovuto abbandonare il nostro spazio storico in Barona, per l'aumento vertiginoso dell'affitto.

I "Comitati per Pisapia" sono stati determinanti nel momento conclusivo di questa battaglia venuta da lontano. Dai comitati anti-razzisti, che il 1° marzo 2010 hanno costruito la prima, storica iniziativa di sciopero nella città CONTRO IL RAZZISMO (proseguita poi nella lotta contro la "sanatoria truffa" sulla TORRE di Via Imbonati), alle mobilitazioni in difesa della scuola pubblica, contro la chiusura delle scuole serali (ormai quasi cancellate), alle mobilitazioni contro la precarietà del lavoro, i licenziamenti e la disoccupazione (vedi R.S.U e coordinamenti contro la crisi, dalla INNSE in poi), alle mobilitazioni delle donne che lo scorso febbraio hanno realizzato una straripante manifestazione di piazza, alle lotte contro l'attacco agli spazi sociali e culturali giovanili (Monluè, Leoncavallo, Conchetta, Torchiera, "La Casa 139" ecc.).



Ci riconosciamo, come Metromondo, in quel ruolo attivo di cambiamento della città sul lungo periodo, come ha ben espresso Elio De Capitani sul "il manifesto" del 31-3-11: **<NON E DEL TUTTO UNA SORPRESA. Sono tanti anni che mille realtà a Milano si muovono, si danno da fare, cambiano il sottosuolo di questa città, nonostante tutto e tutti. Parlo di associazioni, gruppi, singoli, c'è chi si occupa di cultura, chi di musica, chi volontariato o di aiuto alle persone. I milanesi non si sono mai arresi e il tessuto sociale di questa città non si è mai di fatto sfaldato. Era solo soffocato. Ma senza tutto questo enorme,**

instancabile e capillare lavoro, la vittoria di Giuliano non sarebbe stata possibile>.

Ma vogliamo anche sottolineare l'appello di Giuliano Pisapia, nel primo discorso da Sindaco: **"Senza di voi non cambierà Milano come la vogliamo noi!"** E' necessario che le forze che hanno favorito il cambiamento culturale, costruendo la vittoria elettorale, continuino ad affermare la volontà di rinnovamento che ha portato all'elezione di Pisapia, che certamente subirà le pressioni dei poteri forti e degli appetiti speculativi sulla città: solo continuando a vigilare e ad attuare una democrazia davvero partecipativa si avrà il cambiamento sperato. Noi ci impegniamo a costruire momenti di riflessione, per meglio contribuire a comprendere come affermare le grandi aspettative espresse con queste elezioni municipali da decine di migliaia di milanesi, perché non vengano mortificate e deluse, come altre volte è successo in passato.

Con le altre realtà associative vogliamo praticare, inoltre, un rapporto di collaborazione che, dal basso, eviti di dare la delega in bianco agli eletti e ai funzionari di partito; una collaborazione che, al contrario, permetta di affermare propositi e progetti utili alla difesa dei diritti dei lavoratori, delle lavoratrici e dei più deboli nella città. Siamo convinti, infatti, che più forti saranno le associazioni e i comitati che si muoveranno dal basso, più capaci saremo di imporre gli antidoti contro il ripetersi della degenerazione istituzionalista degli eletti ed il prevalere di scelte che non si discosterebbero dalla giunta Moratti. In questo senso, nell'ambito dell'Expo, bisogna vigilare ed opporsi, con forza, contro quei propositi presenti all'interno del Centro-Sinistra, che non si discostano da quelli della destra. I 5 miliardi di euro per l'Expo, non devono essere utilizzati per nuove e selvagge cementificazioni della città, tanto care a speculatori, costruttori, finanziari e mafiosi, ma per una città più rispondente ai bisogni popolari, per la giustizia sociale ed un ambiente più vivibile ed umano.

Il nostro impegno continua, per cambiare Milano, insieme e dal basso!

Circolo Arci Metromondo - Milano